



COMUNE di MORETTA
COMUNE di RACCONIGI
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE
SPORTELLLO UNICO ASSOCIATO PER
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(identificativo MISE-SUAP: 4017-7560)

Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - Tel.: 0172/911035-911095 - Tel Ufficio Tecnico: 0172 917821-Fax:0172/94907
E-mail: sue@comune.moretta.cn.it - Sito WEB: www.comune.moretta.cn.it -C.F.: 85001650044 - P.IVA 00541720041
E-mail certificata: ufficiotecnico.moretta@businesspec.it

Prot. N. 0007182
del 19/09/2019
Class. 6.3.

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO
DEL PROCEDIMENTO UNICO

Pratica SUAP n. 396/2017

Marca da bollo
€ 16,00
Identificativo:
01170935177747

Premesso,

a) che Morano Sergio, nato a Cuneo il 28/11/1967, residente in Regione Varaita n. 9 a Moretta, Codice fiscale MRNSRG67S28D205H, Titolare dell'AZIENDA AGRICOLA MORANO SERGIO, con sede in Regione Varaita n. 9 a Moretta, Codice fiscale MRNSRG67S28D205H e Partita IVA 02758170043, in data 29/08/2017 prot. n. 6111/2017 ha presentato allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive di Moretta-Racconigi domanda ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. intesa ad ottenere gli assensi necessari per l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE-IPPC: 6.6. "IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIU' DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)" nel Comune di **Moretta, Regione Varaita n. 9** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 16 numeri 460, 498, 499, 500, 501;

b) che la domanda d'anzì ha dato luogo all'avvio del procedimento unico semplificato di cui all'art. 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20/10/1998 n. 447 e s.m.i., avvio intervenuto con nota prot. n. 6126/2017 del 29/08/2017;

c) che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei seguenti correlativi atti:

- a) Richiesta di autorizzazione per l'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Cuneo-Settore Tutela Ambiente;

d) che la Struttura Unica ha richiesto alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

e) che la Provincia di Cuneo ha fatto pervenire in data 17/09/2019 prot. n. 2019/07068 il parere per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 58154 del 16/09/2019);

f) che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui alle lettere e) e seguenti, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.P.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

VISTA la convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Moretta e Racconigi in data 06 maggio 2014;

VISTO il Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive approvato con delibera del Consiglio Comunale di Moretta n. 2 del 09/04/2014 e del Consiglio Comunale di Racconigi n. 8 del 29/04/2014;

fatti salvi e impregiudicati sempre i diritti dei terzi;

il Responsabile della Struttura Unica per le attività produttive di Moretta e Racconigi assume il seguente

PROVVEDIMENTO

- 1) Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, si rilascia l'**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE-IPPC: 6.6. "IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIU' DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)"** nel Comune di **Moretta, Regione Varaita n. 9** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 16 numeri 460, 498, 499, 500, 501;
- 2) Il provvedimento è rilasciato in capo a
Morano Sergio, nato a Cuneo il 28/11/1967, residente in Regione Varaita n. 9 a Moretta, Codice fiscale MRNSRG67S28D205H, Titolare dell'**AZIENDA AGRICOLA MORANO SERGIO**, con sede in Regione Varaita n. 9 a Moretta, Codice fiscale MRNSRG67S28D205H e Partita IVA 02758170043;
- 3) L'autorizzazione è assentita nel rispetto delle **prescrizioni** impartite dalla Provincia di Cuneo nel parere per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 58154 del 16/09/2019) pervenuta in data 17/09/2019 prot. n. 2019/07068 che consta di n. 44 facciate ed è qui allegato a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento conclusivo;



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.aia@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445372 fax
0171445582

2017/08.02/000004
Rif. pratica 08.02/250

PARERE SUAP PER RILASCIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – DITTA MORANO SERGIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MORETTA, REGIONE VARAITA, 9 - L.R. 44/2000 - D.LGS 152/2006 E S.M.I. - ATTIVITÀ IPPC: 6.6. "IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)"

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ha introdotto l'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali (*Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC);
- a livello europeo, è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in ambito industriale (denominati BRef – *BAT References*¹), che possano servire come guida per le Autorità Competenti nel determinare le condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la suddetta direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372, sostituito dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59; successivamente, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in materia di autorizzazione integrata ambientale, abrogando il D.Lgs. 59/05;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;

¹ L'acronimo "BAT" sta per *Best Available Techniques*, ossia Migliore Tecnica Disponibile ("MTD", in italiano), secondo la definizione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 46/2014.



- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 29/08/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Moretta ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **MORANO Sergio**, con sede legale in Moretta, Regione Varaita, 9 – P.IVA 02758170043 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. "Impianto per l'allevamento intensivo di suini con più di: **b**) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Moretta, Regione Varaita, 9**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta MORANO Sergio ha effettuato in data 08/06/2017 il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rilascio dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 68590 del 12/09/2017 è stata convocata, per il giorno 23/10/2017, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 28/09/2017, con nota prot. n. 72930, è stata inviata alla Ditta una comunicazione di incompletezza documentale e contestuale richiesta di adempimenti e sono stati rinviati, a data da stabilirsi, i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;
- in data 03/10/2017, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 77664 del 16/10/2017, è stata convocata, per il giorno 28/11/2017, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a



partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 06/11/2017, con nota prot. n. 83560, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni e sono stati rinviati i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;
- in data 14/12/2017, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 96301 del 21/12/2017, è stata convocata, per il giorno 20/02/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono pervenuti i seguenti pareri scritti:
 - del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 15517 del 21/02/2018, che include il profilo di controllo di parte pubblica – individuato per l'impianto in oggetto – da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - dell'ASL CN 1 Dipartimento di Prevenzione, di cui alla nota prot. n. 106862 del 18/10/2017;
 - del Comune di Moretta, di cui alla nota prot. n. 7027 del 29/09/2017;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- con la nota prot. n. 17993 del 07/03/2018, la Provincia ha chiesto l'invio di chiarimenti e integrazioni volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 17/04/2018 (prot. Provincia n. 29461 del 17/04/2018), il SUAP del Comune di Moretta ha inviato chiarimenti ed integrazioni forniti dalla Ditta;
- con nota prot. n. 40793 del 31/05/2018, è stata convocata, per il giorno 14/06/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati



invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- con nota prot. n. 41979 del 04/06/2018, la data della Conferenza di Servizi è stata posticipata al 25/06/2018, a seguito di motivata richiesta da parte della ditta;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 55602 del 25/06/2018;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) alla luce delle osservazioni sollevate dagli Enti competenti, nel corso della Conferenza di Servizi, il Gestore dell'allevamento ha avanzato formale richiesta di sospensione del procedimento;
- con nota prot. n. 49014 del 27/06/2018, la Provincia ha preso atto della richiesta del Gestore di sospendere il procedimento, ed ha dettagliato le carenze documentali emerse nel corso della Conferenza di Servizi del 25/06/2018;
- in data 14/08/2018 sono pervenuti i chiarimenti e le integrazioni forniti dalla Ditta, acquisiti al protocollo Provinciale n. 60877 del 14/08/2018;
- con nota prot. n. 68567 del 19/09/2018, è stata convocata, per il giorno 25/10/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 94194 del 26/10/2018;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) alla luce delle nuove osservazioni sollevate dagli Enti competenti, nel corso della Conferenza di Servizi il Gestore dell'allevamento ha nuovamente avanzato formale richiesta di sospensione del procedimento;



- con nota prot. n. 80891 del 06/11/2018, la Provincia ha preso atto della nuova richiesta del Gestore di sospendere il procedimento, ed ha dettagliato le carenze documentali emerse nel corso della Conferenza di Servizi del 25/10/2018;
- in data 23/04/2019 sono pervenuti i chiarimenti e le integrazioni forniti dalla Ditta, acquisiti al protocollo Provinciale n. 27433 del 23/04/2019;
- con nota prot. n. 30081 del 07/05/2019, è stata convocata, per il giorno 20/06/2019, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Moretta, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 57458 del 27/06/2019;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli, da parte degli Enti ed Organi tecnici convocati;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 dispone che, a seguito della pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite alla categoria d'interesse, viene stabilito, in particolare per gli allevamenti esistenti, un termine temporale di 4 anni per l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

rilevato peraltro che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

atteso, quindi, che l'assetto dell'installazione IPPC, così come descritto dal Gestore in esito alle integrazioni richieste nel corso degli iter tecnico-amministrativi esperiti, è allineato ai requisiti richiesti dalle BAT *Conclusions* per gli allevamenti intensivi di suini all'ingrasso;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.



59” che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei

costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/2014, recante modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali. In particolare, nel caso specifico:
 - l'AIA sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
 - l'AIA costituisce approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.;
- il presente provvedimento non sostituisce gli adempimenti dovuti nè costituisce avvallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- in conformità a quanto disposto dall'art. 29-*decies*, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., la ditta istante, **almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dello stabilimento con emissioni in atmosfera, deve darne comunicazione** alla Provincia, al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;

- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;

- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale** o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;



- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordices* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 06/11/2012;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al rilascio, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **MORANO Sergio**, con sede legale in Moretta, Regione Varaita, 9 – P.IVA 02758170043 - per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6**. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)", per l'allevamento sito in **Moretta, Regione Varaita, 9**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE



- il presente atto:
- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO



Autorizzazione Integrata Ambientale
Rilascio
MORANO Sergio – Moretta, Regione Varaita, 9

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA	12
Descrizione dell’impianto e del ciclo produttivo.....	12
Applicazione delle MTD	16
Prescrizioni gestionali e per le attività produttive	17
PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI	19
Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici.....	20
Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici	20
Applicazione delle BAT	21
Prescrizioni tecniche per la gestione e l’utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici	22
PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL’ENERGIA	23
Energia elettrica	23
Energia termica	23
Consumi complessivi.....	24
Applicazione delle MTD	24
Prescrizioni specifiche per l’energia.....	24
EMISSIONI IN ATMOSFERA	25
Applicazione delle MTD	26
Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera	27
Quadro emissivo	28
UTILIZZO DELL’ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO	30
Approvvigionamenti idrici	30
Scarichi idrici.....	30
Applicazione delle BAT.....	31
Prescrizioni specifiche per l’utilizzo dell’acqua	31
Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne.....	31
EMISSIONI SONORE	32
Applicazione delle BAT.....	33
Quadro emissivo e limiti di emissione.....	33
Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore	34
PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI	35
ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	35
Prescrizioni specifiche per la protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	35

IMPIANTO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

Presso il sito è **pre-esistente un allevamento costituito da 6 fabbricati**, nel quale viene svolta l'attività di allevamento di suini a ciclo semi-chiuso, con parziale ingrasso dei suinetti prodotti nella scrofaia aziendale e cessione a terzi dei restanti suinetti all'ingrasso.

La scrofaia (ricovero n. 2) e le porcilaie n. 5 e n. 8 sono state realizzate negli anni '80, la porcilaia n. 3 negli anni '90, le porcilaie n. 7 e n. 9 negli anni 2000.

In data 22/11/2013, la Ditta MORANO SERGIO ha ottenuto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.D. 518/2012 della Regione Piemonte, con parere favorevole espresso dalla Provincia e trasmesso al SUAP di Moretta, per un allevamento a ciclo semi-chiuso costituito da scrofaia e porcilaie per suini all'ingrasso (consistenza pari a 1.994 suini), articolato in 6 porcilaie (nn. 2, 3, 4, 5, 8 e 9), una cucina per la preparazione dei mangimi, tettoie e depositi.

Successivamente, l'Azienda ha intrapreso un progetto di ampliamento dell'allevamento che prevede la costruzione di un nuovo capannone (ricovero n. 10 - reparto 12) da adibire all'ingrasso, in modo da consentire l'accrescimento di tutti i lattonzoli prodotti presso il sito, nonché la realizzazione di una nuova vasca per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (non sono previste modifiche al reparto scrofaia).

Il progetto di che trattasi non è stato assoggettato alla fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i., in quanto non sono superati 20 quintali di peso vivo allevato per ettaro di terreno in disponibilità aziendale.

In seguito all'ampliamento in progetto, l'allevamento supera la soglia dei 2.000 suini grassi, passando da 1.350 a 2.553 capi suini con peso vivo maggiore di 30 Kg. Pertanto l'esercizio dell'allevamento, in seguito alle modifiche previste, è subordinato all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'allevamento è localizzato in area agricola, nel Comune di Moretta, in Regione Varaita, 9, a circa 2,5 Km dal centro di Moretta, in direzione est, e si trova ad ovest del Comune di Murello a una distanza di circa 2,7 Km.

Le strutture suinicole sono situate nel Comune di Moretta e insistono sul Foglio 16, particelle catastali nn. 460, 499, 500, 505 e 507, in zona agricola aperta.

Presso l'installazione soggetta ad AIA viene condotta l'attività di **allevamento suini a ciclo chiuso**, con ingrasso dei suinetti prodotti nella scrofaia aziendale.

Il ciclo produttivo ha inizio con l'ingresso delle scrofette in stalla di quarantena. Successivamente, le scrofe vengono fecondate nel giro di una settimana e permangono nelle gabbie di fecondazione sino agli esami di accertamento dello stato di gravidanza. Al termine del periodo vengono trasferite nei box per poter completare la gestazione. Infine le scrofe vengono portate in sala parto per poter completare il ciclo partorendo e svezzando i suinetti nell'arco di 5 settimane.

I suinetti svezzati vengono trasferiti nel baby pork e rimangono lì fino al raggiungimento dei 30 kg di peso. Successivamente i suini che hanno raggiunto i 30 kg di peso, vengono trasferiti nella porcilaia n. 5 per la fase di magronaggio. Qui rimangono fino a raggiungere i 50 kg e

successivamente trasferiti nei ricoveri di finissaggio per l'ingrasso (capannoni n. 3-4-10), adottando la tecnica "tutto pieno - tutto vuoto". Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello, ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 14 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. I cicli di allevamento per il settore ingrasso sono circa 1,7 anni.

Consistenza dell'allevamento

I posti potenziali sono 3.787, di cui 192 posti infermeria; il peso vivo annuale (al lordo del vuoto sanitario e al lordo dell'infermeria) è di 259,4 t.

Nella tabella seguente viene indicato il numero dei posti potenziali, dei locali destinati ad infermeria e dei capi allevati in ciascun ricovero di allevamento:

Ricoveri	Reparti	Categoria	n. posti potenziali	n. capi infermeria	n. capi allevati
2	1	scrofette (70-150 Kg)	24	-	24
	2	scrofe gestazione	12	-	12
	3		4	-	4
	4		108	15	93*
	5		72	-	72
	6	scrofe parto	48	-	48
9	7	lattonzoli	966	46	920
3	8	suini grassi (51-160 Kg)	538	20	518
4	9		600	40	560
5	10	magroni (30-50 Kg)	979	49	930
8	11	scrofette quarantena (30-70 Kg)	22	-	22
10	12	suini grassi (51-160 Kg)	414	22	392
Totale			3.787	192	3.595

*il Gestore ha dichiarato che le gabbie effettivamente utilizzate sono 70, in relazione alla normativa sul benessere animale.

Pertanto, i 3.787 posti potenziali sono ripartiti come segue:

Categoria	Posti potenziali
Lattonzoli (inferiori a 30 kg)	966
Suini grassi (oltre 30 kg)	2.553
Scrofe	268
Totale	3.787

Strutture

L'allevamento è costituito da:

- n. 7 porcilaie, suddivise in 12 reparti (aventi superficie complessiva pari a circa 3.117 m²);
- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 2 vasche circolari esterne, n. 1 vasca trapezoidale e n. 1 vasca rettangolare interrata);

- n. 1 cucina per la preparazione degli alimenti bagnati;
- n. 9 silos per lo stoccaggio dei mangimi;
- aree di transito.

Tecniche di stabulazione

Le strutture aziendali pre-esistenti consentono lo svolgimento dei cicli di riproduzione, svezzamento, post-svezzamento ed ingrasso.

Al termine dei lavori in progetto, l'allevamento sarà costituito da:

- un settore scrofaia adibito alla riproduzione (reparti 1, 2, 3, 4, 5, 6 del ricovero 2 e reparto 11 del ricovero 8);
- un reparto di post-svezzamento per suinetti svezzati di 7-30 kg (reparto 7 del ricovero 9);
- quattro reparti destinati all'accrescimento dei suini da ingrasso (reparto 8 del ricovero 3, reparto 9 del ricovero 4, reparto 10 del ricovero 5, reparto 12 del ricovero 10).

Le stabulazioni adottate nei singoli reparti sono:

Reparto 1 – Gestazione scrofette

Il reparto è adibito alla gestazione delle scrofette gravide. E' costituito da 6 box a stabulazione libera su pavimento interamente fessurato e fossa sottostante.

Reparto 2 – Gestazione scrofe

Il reparto è adibito alla gestazione delle scrofe gravide. E' costituito da 4 box a stabulazione libera su pavimento parzialmente fessurato e fossa sottostante.

Reparti 3 e 5 – Gestazione scrofe

I reparti sono costituiti da box per la gestazione delle scrofe gravide. Sono presenti nel complesso 14 box su pavimentazione interamente fessurata e fossa sottostante.

Reparto 4 – Fecondazione scrofe

Il reparto è adibito alla ricerca calore, fecondazione e verifica di gravidanza delle scrofe e scrofette che sono stabulate in poste singole su pavimento parzialmente fessurato e fossa sottostante. Nel reparto sono presenti 108 gabbie, ma in seguito alla modifica normativa che ha imposto lo svolgimento delle gravidanze prevalentemente in box, solamente 70 gabbie sono ora in funzione, le restanti risultano in disuso.

Reparto 6 – Sale parto

Il reparto è adibito al parto e svezzamento dei suinetti sino a circa 28 giorni di età in 48 gabbie parto singole su pavimento parzialmente fessurato e fossa sottostante.

Reparto 11 - Quarantena

Locale adibito alla stabulazione delle scrofette da rimonta acquisite dall'esterno, per il periodo di quarantena. Le scrofette sono stabulate in box su pavimento totalmente fessurato e fossa sottostante.

Reparto 7 – Post-svezzamento

I suinetti in post svezzamento tra i 7 ed i 30 kg sono stabulati in 21 capannine baby-pork su pavimentazione parzialmente fessurata, con sottostante fossa profonda circa 20 cm. 1 capannina, in genere è destinata ad infermeria;

Reparto 8 – Ingrassio

I suini ad ingrasso vengono stabulati in 41 box su pavimento interamente fessurato e fossa sottostante profonda circa 1 m. 3 box sono generalmente destinati ad infermeria.

Reparto 9 – Ingrassio

I suini ad ingrasso vengono stabulati in 48 box su pavimento interamente fessurato e fossa sottostante profonda circa 1 m. 6 box sono generalmente destinati ad infermeria.

Reparto 10 – Magronaggio

I suini in accrescimento vengono stabulati in 34 box su pavimento interamente fessurato e fossa sottostante profonda circa 1 m. 3 box sono generalmente destinati ad infermeria.

Reparto 12 – Ingrasso

I suini ad ingrasso vengono stabulati in 33 box su pavimento interamente fessurato con rimozione dei liquami tramite Vacuum System. 4box sono generalmente destinati ad infermeria.

Ciascuna fossa posizionata al di sotto dei pavimenti fessuranti è dotata di valvole e saracinesche con le quali viene regolato il deflusso dei liquami consentendo lo svuotamento frequente delle fosse sottogrigliato esistenti, come riportato di seguito:

- i reparti 8, 9, 10 (rispettivamente ricoveri 3-4-5) per l'ingrasso dei suini dispongono di due valvole per lo svuotamento delle fosse sottostanti i grigliati di profondità media di 1 m. Ogni valvola è localizzata all'interno di un tombino accessibile dall'esterno del fabbricato. Questo sistema non consente la tracimazione. La fossa risulta canalizzata in 4 settori ed inclinata verso l'angolo sud-est del fabbricato dove il liquame fuoriesce tramite una saracinesca. L'azienda effettua l'apertura della saracinesca ogni 15 giorni;
- i reparti 1-2-3-4-5-6 del ricovero 2 (settore scrofaia) dispongono di numerose fosse di piccole dimensioni che convogliano i liquami nel canale centrale che da ovest confluisce i liquami al tombino posto sul lato est del fabbricato. In particolare, ogni camera dispone di una fossa di raccolta propria con una saracinesca di chiusura che viene aperta manualmente e singolarmente dal titolare ogni 10-15 giorni e consente al liquame di essere veicolato nel canale e da qui, tramite tubazione, verso la vasca esterna trapezoidale. La tracimazione non avviene perché non viene raggiunta la soglia. Il sistema permette la separazione fisica dei liquami di ogni sala e la possibilità di gestire il lavaggio, la disinfezione e lo svuotamento in modo indipendente per ogni camera;
- nel reparto 11 (ricovero 8) destinato alla quarantena, lo svuotamento delle fosse avviene tramite prelievo con carbotte e svuotamento nella vasca liquami esterna;
- il settore 7 (ricovero 9) di post-svezzamento dispone di una fossa sottogrigliato per la porzione fessurata delle capannine baby pork della profondità di soli 20 cm. Ciò comporta uno svuotamento obbligato dei liquami ogni 10-15 giorni.

Considerato che le fosse sono poco profonde e che il Gestore si è impegnato a svuotarle frequentemente ogni 15 giorni mediante l'apertura di saracinesche, tenuto conto dell'adozione di tecniche di gestione nutrizionali tali da ridurre la quantità di azoto nei reflui zootecnici, si ritiene accettabile quanto proposto.

La tipologia di stabulazione adottata, **nei ricoveri** è indicata nella tabella che segue:

Ricovero	Reparto	Tipo di stabulazione	BAT c
2parte-3-4-5-8	1-3-5-8-9-10-11	Pavimentazione totalmente fessurata con fossa (profondità 1 metro)	30.a.0
2parte	2-4-6-scrofe	Pavimentazione parzialmente fessurata con fossa (profondità 50-60 cm)	30.a.0
9	7 - lattonzoli	Capannine baby pork – Pavimentazione parzialmente fessurata con fossa (profondità 20 cm)	30.a.7
10	12	Pavimentazione totalmente fessurata con vacuum system	30.a.1

(*) Per i ricoveri riferibili alla tecnica 30.a.0, sono stati previsti accorgimenti afferenti la rimozione frequente dei liquami, prevista alla 30.a, e l'utilizzo di tecniche di gestione nutrizionale.

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita "ad libitum" e viene somministrata per fasi.

Nei ricoveri a scrofaia la tecnica adottata è di tipo liquida e prevede la somministrazione di acqua e mangimi, mentre nei ricoveri per l'ingrasso dei suini viene utilizzato il sistema a "secco", utilizzando esclusivamente mangimi. Essi sono stoccati in silos posizionati adiacenti ai capannoni.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, posizionati nei box di ciascun ricovero di allevamento.

Pertanto, le tecniche di alimentazione e il sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto sono annoverati fra le Migliori Tecniche Disponibili.

Spoglie animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media del 2% nel settore scrofaia, del 3% nel settore ingrasso e del 6% nel settore svezzamento e generalmente il titolare dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera avente un volume di 12 mc, situata in prossimità del ricovero 2, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Applicazione delle MTD

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	È in fase di predisposizione il sistema di gestione ambientale interno che analizza prevalentemente le procedure in ambito di: <ul style="list-style-type: none"> - gestione rifiuti; - gestione aree; - stoccaggi;

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		- verifica di documentazione amministrativa; - formazione del personale
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	- verifica di documentazione amministrativa; - formazione del personale 2a: il trasporto degli effluenti alle vasche di stoccaggio è effettuato tramite tubazioni interrato; 2b: il personale si impegna a rispettare la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere animale, la gestione degli effluenti zootecnici, la sicurezza sul lavoro, lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti, la pianificazione delle attività e delle emergenze, la riparazione e la manutenzione delle attrezzature; 2d: l'azienda effettua un controllo visivo giornaliero per ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature; 2e: l'azienda è dotata di una cella frigorifera per stoccare gli animali morti al fine di prevenire o ridurre le emissioni.
BAT 3: gestione alimentare per ridurre azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3b	SI	3b: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; 4b: l'azienda utilizza mangimi arricchiti con aminoacidi essenziali che riducono l'azoto totale escreto. Kg N escreto/posto animale/anno per suino ingrasso: 12,06 e scrofe+lattanzoli: 27,66;
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a	SI	4a: l'azienda adotta un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione; 4b: l'azienda utilizza additivi alimentari autorizzati nei mangimi (fitasi) che riducono il fosforo totale escreto. kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno per suino ingrasso: 1,87 e scrofe+lattanzoli: 8,28; 4c: l'azienda non introduce additivi inorganici per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.

Prescrizioni gestionali e per le attività produttive

- 1) L'installazione può essere utilizzata per l'**allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata, al termine del progetto di ampliamento, è pari a **3.787 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai posti scrofe, lattanzoli e suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le **Migliori Tecniche Disponibili dichiarate in sede di istanza**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nei limiti della consistenza potenziale di cui al paragrafo "Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo". **La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale.** Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutti i ricoveri di allevamento, eccetto che per il ricovero n. 10 dotato di *Vacuum System*, deve essere possibile verificare – in ogni momento – il livello di riempimento delle fosse sottogrigliato, ed i liquami devono essere allontanati almeno ogni 15 giorni;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) presso l'installazione IPPC deve essere mantenuto un registro in cui siano annotati gli interventi di manutenzione sulle apparecchiature dell'insediamento quali: distributori di acqua ed abbeveratoi, nonché gli interventi di riparazioni guasti;
- 9) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 10) la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 11) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'installazione deve essere indicato un recapito telefonico ed il Gestore o suo delegato deve essere reperibile per permettere il controllo senza ritardo ingiustificato;**
- 12) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 13) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 14) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 15) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

PRODUZIONE E GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI

Considerando la consistenza potenziale, pari a 3.787 capi suini, al lordo dei capi in infermeria e del vuoto sanitario, la produzione annuale di liquami suini dell'installazione IPPC è pari a circa 10.338 m³, comprensivi delle acque meteoriche (448 m³) intercettate dalle strutture di stoccaggio.

Nella tabella che segue vengono indicate le strutture di stoccaggio a disposizione presso l'installazione:

Descrizione	Volume utile (al netto del franco di sicurezza pari a 10 cm)
Vasca circolare esistente	1.778
Vasca trapezoidale	978
Vasca rettangolare	351
Vasca circolare nuova (in progetto)	2.280
Totale	5.386

La volumetria complessiva, pari a 5.386 m³, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni degli effluenti zootecnici potenzialmente prodotti dall'installazione IPPC.

Al fine di valorizzare le caratteristiche fertilizzanti del liquame prodotto dall'allevamento e ridurre l'acquisto di concimi chimici di sintesi, l'Azienda destina gli effluenti zootecnici ad operazioni di **utilizzo agronomico su terreni in propria disponibilità** (terreni in proprietà, affitto ed asservimento).

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., si possono rilevare i seguenti dati:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente e il contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'azienda.

Tecniche di stoccaggio degli effluenti zootecnici

I liquami prodotti dagli animali ricadono nelle fosse al di sotto dei pavimenti fessurati dei ricoveri e vengono convogliati nelle vasche di stoccaggio esterne.

Con la relazione tecnica allegata all'istanza del rilascio dell'AIA, trasmessa in data 29/08/2017, il Gestore ha dapprima dichiarato l'adozione di una copertura in crosta naturale per tutte le vasche fuori terra, mentre per quella interrata è dotata di una soletta in c.a. In seguito alla Conferenza di Servizi del 20/06/2019, il Gestore ha previsto le seguenti coperture:

Descrizione	Copertura
Vasca circolare esistente	Copertura galleggiante in argilla espansa
Vasca trapezoidale	Copertura galleggiante in argilla espansa
Vasca rettangolare	Soletta di cemento armato
Vasca circolare nuova (in progetto)	Copertura galleggiante in argilla espansa, con basamento per l'installazione di un eventuale pilastro centrale

Circa le modalità di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, il Gestore:

- ha trasmesso documentazione fotografica della copertura in argilla espansa realizzata sulle vasche scoperte esistenti (per la vasca trapezoidale, è stato preliminarmente predisposto un sistema di immissione del liquame sotto battente);
- in esito alle osservazioni sollevate nell'ambito della Conferenza di Servizi del 25/10/2018, ha dichiarato di aver valutato la possibilità di adottare altre tipologie di copertura, giungendo alle seguenti conclusioni:
 - la copertura rigida è stata scartata in quanto le strutture esistenti non sono state progettate per il carico aggiuntivo che la stessa comporterebbe,
 - le coperture flessibili non garantirebbero sufficienti garanzie in relazione al carico di neve ordinario dell'area cuneese e non consentono una buona miscelazione dell'effluente prima dell'utilizzo agronomico,
 - le coperture galleggianti in materiali plastici sono state scartate a causa del rischio che il sistema di agitazione a braccio, collegato alla presa di potenza del trattore, possa creare delle rotture agli elementi di copertura producendo frammenti plastici che finirebbero in campo.

Con riferimento all'ispezionabilità della copertura delle vasche, la Ditta ha precisato che quella trapezoidale è verificabile da terra, senza ausilio di scale esterne, mentre per le vasche circolari sarà a disposizione una scala portatile conforme alle norme di sicurezza.

Tecniche di spandimento degli effluenti zootecnici

I liquami verranno distribuiti con carro botte dotato di sistema di **spandimento in bande a raso, con successivo passaggio di organi lavoranti (interramento con dischi – solco chiuso) entro 4 ore**

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asserimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia e, contemporaneamente, di tecniche di stoccaggio a bassa o media efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti dei liquami, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In seguito alla Conferenza di Servizi conclusiva del 20/06/2019, il Gestore ha ribadito di aver approfondito l'applicabilità del sistema di rilevazione GPS, ritenendola di complessa applicazione sui mezzi aziendali, proponendo, in alternativa, di adottare una metodologia già utilizzata dalla Regione Piemonte per il monitoraggio dell'interramento immediato dei liquami nell'ambito del PSR 2014-2020 – Misura 10.1.5 (il metodo prevede la comunicazione preventiva del periodo di utilizzo agronomico). In particolare, dal momento che la Ditta effettua ordinariamente la distribuzione in 2 periodi dell'anno, cioè prima delle arature primaverili ed autunnali, il Gestore ha proposto la trasmissione annua di circa 2 comunicazioni contenenti l'elenco dei terreni destinati ad uso agronomico, cui verrà abbinato un report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione) da inserire in una relazione agronomica descrittiva dell'attività svolta nell'anno precedente.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	N.A.	L'azienda non produce effluenti solidi
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	N.A.	L'azienda non produce effluenti solidi
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	16a: Viene minimizzato il rimescolamento del liquame; 16b: il deposito di stoccaggio è coperto con argilla espansa sulle vasche circolari e trapezoidale. La vasca circolare nuova viene dotata di basamento per l'installazione di un eventuale pilastro centrale. 16b1: la vasca rettangolare è coperta da soletta fissa.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	N.A.	L'azienda non ha lagoni
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b	SI	18a: i depositi di stoccaggi esistenti e la vasca in progetto resistono alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche; 18b: tutte le vasche hanno una capacità sufficiente per conservare il liquame anche durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile;
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	N.A.	L'azienda non effettua trattamenti del liquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20e - BAT 20f	SI	20a: l'utilizzo agronomico degli effluenti è effettuato in condizioni di buonsenso agronomico; 20e: l'azienda sincronizza lo spandimento del liquame con la domanda di nutrienti delle colture; 20f: l'azienda controlla i campi da trattare a intervalli regolari per identificare segni di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b	SI	21b: Spandimento con sistema di distribuzione con barra rasoterra con successivo passaggio di organi lavoranti (interramento con dischi – solco chiuso).
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	L'azienda effettua interrimento dei liquami entro le 4 ore dalla distribuzione.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30a - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	30.a.0: Reparto 1,2,3,4,5,6,8,9,10,11: PTF e PPF con fossa sottostante, in combinazione a tecniche di gestione nutrizionale; 30.a.7: Reparto 7: Capannine baby pork con PPF e fossa sottostante, in combinazione a tecniche di gestione nutrizionale; 30.a.1: Reparto 12: PTF con Vacuum System. BAT-AEL: sulla base delle stabulazioni presenti, la Ditta garantisce il rispetto dei seguenti valori di emissione, espressi in kgNH ₃ /posto animale/anno: <ul style="list-style-type: none"> • 7,5 per scrofe in sala parto; • 4 per scrofe in gestazione; • 0,7 per lattinzoli; • 3,6 per suini all'ingrasso ricoveri 8, 9 e 10; • 2,6 per suini all'ingrasso ricovero 12.

Prescrizioni tecniche per la gestione e l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici

- 1) tutte le vasche scoperte (n. 2 vasche circolari e n.1 vasca trapezoidale) devono essere sempre provviste di copertura con argilla espansa, pari a uno spessore di 10-12 cm;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con interramento immediato o entro le 4 ore.**
Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo; anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 5) in occasione delle principali campagne di distribuzione dei liquami, **almeno 2 volte all'anno** (in primavera ed in autunno), il Gestore deve trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, una comunicazione contenente l'elenco dei terreni destinati alle operazioni di utilizzo agronomico, nella campagna in questione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

PRODUZIONE ED UTILIZZO DELL'ENERGIA

Energia elettrica

L'azienda non produce energia elettrica che, pertanto, è acquistata dalla rete. È presente in azienda un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato dalla presa di forza del trattore. Il consumo di energia elettrica risulta connesso principalmente alle attività di distribuzione delle razioni, di illuminazione dei locali e di ventilazione forzata del capannone adibito a scrofaia.

Energia termica

L'unico capannone riscaldato nel periodo invernale è la scrofaia. Viene utilizzata una caldaia, alimentata a gasolio, di potenza termica nominale pari a 104 kW, pertanto esclusa dall'autorizzazione alle emissioni.

In merito allo stoccaggio del gasolio per riscaldamento, nel corso dell'istruttoria, il Gestore ha previsto la dismissione del serbatoio interrato pre-esistente, con relativa inertizzazione tramite ditta specializzata, ed ha installato presso il sito una nuova cisterna fuori terra di capacità pari a 6335 l, provvista di bacino di contenimento e tettoia di copertura.

L'azienda utilizza anche il gasolio per autotrazione. Lo stesso è stoccato in cisterna fuori terra, provvista di copertura e bacino di contenimento. Tutti i ricoveri hanno pannelli coibentati a sandwich per la copertura dei tetti e doppia parete con intercapedine interna per i tamponamenti.

Consumi complessivi

Si riassumono, nella tabella che segue, i consumi energetici stimati:

	Energia elettrica	Energia termica per riscaldamento
Consumi annui	45 MW _e h	197 MW _t h
Consumi specifici	32,5 Wh/capo/giorno	142,8 Wh/capo/giorno

La Ditta dichiara che i consumi specifici sono in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007. I consumi stimati andranno confermati dai consumi effettivi.

Applicazione delle MTD

Rispetto alle BAT Conclusions in materia di uso efficiente dell'energia, il Gestore relaziona quanto segue:

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 8: uso efficiente dell'energia BAT 8a BAT 8b BAT 8c BAT 8d BAT 8e BAT 8f BAT 8g BAT 8h	IN PARTE	<p>Bat 8a: non applicata;</p> <p>Bat 8b: applicata. Il riscaldamento e la ventilazione del reparto scrofaia sono regolati automaticamente da una centralina di misurazione della temperatura e umidità che è in grado di gestire e ottimizzare il funzionamento degli impianti di riscaldamento e aerazione;</p> <p>Bat 8c: parzialmente applicata. Isolamento dei tetti dei ricoveri con pannelli sandwich coibentati.</p> <p>Tamponamenti costituiti da doppia parete con intercapedine interna.</p> <p>Bat 8d: non applicata;</p> <p>Bat 8e, f: non applicate;</p> <p>Bat 8g: non applicabile;</p> <p>Bat 8h: parzialmente applicata. Nei settori di accrescimento suini è utilizzata una ventilazione naturale.</p>

La Ditta si è impegnata, nell'ambito dell'ordinaria manutenzione, alla sostituzione degli apparati illuminanti fuori uso con sistemi a maggiore efficienza. A questo proposito, si stabilisce che entro il 21/02/2021 dovrà essere completato l'efficientamento dell'impianto di illuminazione.

Prescrizioni specifiche per l'energia

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica;
- 2) **entro il 21/02/2021** dovrà essere completato l'efficientamento dell'impianto di illuminazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 41-855 del 29 Dicembre 2014 e sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

La ventilazione delle stalle adibite all'ingrasso è **naturale**, con ingresso dell'aria dalle finestre laterali ed uscita dal cupolino posto al colmo del tetto, e **forzata** nella scrofaia. In particolare, i ventilatori presenti saranno: 4x26.000 m³/h ciascuno, nel reparto Gestazione in gabbie, 6x12.060 m³/h nel reparto Gestazione in box, 8x8.550 m³/h nella Sala Parto.

Le tecniche di stabulazione sono MTD per il capannone nuovo; sui capannoni esistenti, la Ditta garantisce l'allontanamento frequente delle deiezioni, in combinazione con l'adozione di tecniche nutrizionali.

In merito allo stoccaggio del liquame, la vasca rettangolare esistente è coperta con soletta in cemento, mentre le 3 esterne sono coperte con una copertura galleggiante in argilla espansa. La copertura, secondo quanto raccomandato dal Bref 2017, deve essere caratterizzata da almeno 10-12 cm di spessore, mantenuto con un'aggiunta annuale di almeno del 10% del materiale. La vasca nuova è provvista di basamento per l'installazione di un eventuale pilastro centrale. Le operazioni di alimentazione e prelievo sono effettuate mediante immissioni al di sotto della superficie dei liquami: a tal fine è stato realizzato il prolungamento delle tubazioni di immissione del liquame nella vasca trapezoidale.

Con riferimento allo spandimento del liquame, la Ditta si è impegnata all'utilizzo di un sistema di distribuzione con barra rasoterra seguito dall'interramento con i dischi (solco chiuso) entro le 4 ore, precisando che lo spandimento viene effettuato in pre-semina e non durante la fase vegetativa delle piante. In tal modo, la distribuzione verrà effettuata interamente con mezzi aziendali, senza necessità di affidarsi a contoterzisti.

Il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione a fine ciclo avviene con idropulitrice ad alta pressione. La Ditta ha provveduto alla sostituzione del prodotto utilizzato per la disinfezione con altro, privo di aldeidi.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e stoccato in silos con botola aperta unicamente in occasione del carico. Il sistema di distribuzione del mangime è racchiuso in tubazioni.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state stimate utilizzando il programma di calcolo del C.R.P.A., effettuando un confronto con il sistema di riferimento. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	7,5	7,0	-	9,8	24,3
CH ₄	0,4	46,9	-	-	47,3

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	7,1	1,4	-	3,2	11,7
CH ₄	0,4	46,9	-	-	47,3

E' stata stimata una riduzione rispetto al sistema di riferimento pari al 52% circa di ammoniaca.

Con riferimento alla possibile presenza di emissioni odorogene, l'azienda dichiara di non aver riscontrato lamentele per odori molesti da parte dei recettori limitrofi.

Applicazione delle MTD

Rispetto alle BAT *Conclusions* in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera, il Gestore relaziona quanto segue:

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b - BAT 11c	SI	Bat 11a: Il settore ingrasso viene alimentato con razione bagnata ed è dotato di ventilazione naturale. Nel settore scrofaia è predominante l'alimentazione ad libitum. La stabulazione non è effettuata su lettiera. Bat 11b,c: non applicate.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	Bat 12: non applicabile in quanto non sono state riscontrate lamentele per odori molesti da parte dei ricettori limitrofi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	Bat 13a: allevamento esistente. Bat 13b: gli animali e le superfici sono mantenuti puliti e asciutti. Bat 13c,d: non applicate. Bat 13e: le vasche esterne di stoccaggio liquame sono coperte con leca balls, la vasca interrata con soletta in cemento. Bat 13f: non sono presenti impianti di trattamento degli effluenti. Bat 13g: la Ditta si è impegnata all'utilizzo di un sistema di distribuzione con barra rasoterra seguito dall'interramento con i dischi (solco chiuso) entro le 4 h.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: Sulla base del calcolo effettuato col programma CRPA, la Ditta garantisce un abbattimento delle emissioni di ammoniaca, rispetto ai sistemi di riferimento, pari al 52%.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) la copertura galleggiante in argilla espansa sulle vasche di stoccaggio liquame deve avere uno spessore di almeno 10-12 cm. La vasca nuova deve essere provvista di basamento per l'installazione di un eventuale pilastro centrale;
- 4) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti

Quadro emissivo

STABILIMENTO: MORANO Sergio- MORETTA						
Fonte Emissiva	Provenienza	Tipoologia Emissiva	Inquinanti	Sistemi di contenimento e mitigazione		
D1, D2	CAPANNONI 2, 8 DI ALLEVAMENTO SCROFE/SCROFETTE (cupolini/finestrature/portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF/PPF + FOSSA SOTTOSTANTE - ALLONTANAMENTO EFFLUENTI OGNI 15 GG ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE		
D3	CAPANNONE 9 DI ALLEVAMENTO LATTONZOLI (cupolini/finestrature/portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PPF + FOSSA DI PROFONDA' RIDOTTA- ALLONTANAMENTO EFFLUENTI OGNI 15 GG ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE		
D4-D6	CAPANNONI 3, 4, 5 DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (cupolini/finestrature/portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + FOSSA SOTTOSTANTE - ALLONTANAMENTO EFFLUENTI OGNI 15 GG ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE		
D7	CAPANNONE 10 DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO (cupolini/finestrature/portoni, ventoloni di estrazione)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA		
D8-D10	VASCHE ESTERNE STOCCAGGIO LIQUAME (V tot = 5.036 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON ARGILLA ESPANSA MOVIMENTAZIONE LIQUAME A BASSA PRESSIONE, AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO, RIMESCOLAMENTO LIMITATO ALLA FASE DI PRELIEVO		
D11	VASCA INTERRATA STOCCAGGIO LIQUAME (V = 351 m ³)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.		

STABILIMENTO: MORANO Sergio- MORETTA					
FRONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE	
D12	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	BARRA RASOTERRA + INTERRAMENTO CON DISCHI (SOLCO CHIUSO) ENTRO LE 4 H	
D13	SILOS STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE PER IL CARICO	
C1,C2	SERBATOI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALLEGATO IV, PARTE I)		

UTILIZZO DELL'ACQUA; EMISSIONI IN ACQUA, NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO E NEL SUOLO

Approvvigionamenti idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è attinta dai due pozzi aziendali per i quali è stata presentata domanda di concessione in sanatoria di derivazione di acque sotterranee ad uso zootecnico, con istanza alla Provincia di Cuneo (prot. n. 61265 del 03/08/2017).

L'acqua del pozzo viene utilizzata per l'alimentazione dei suini ed i lavaggi delle strutture zootecniche.

Il Gestore ha stimato un consumo di acqua pari a **13000 mc/anno**.

Le eventuali perdite di acqua dal sistema di distribuzione all'interno dei ricoveri vengono monitorate giornalmente dal gestore, il quale provvede alla localizzazione ed alla riparazione ove possibile; qualora necessario, si richiede l'intervento di un tecnico specializzato.

Scarichi idrici

Presso l'allevamento non è attuato né previsto alcun trattamento delle deiezioni animali, che sono avviate ad utilizzo agronomico.

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Non sono presenti servizi igienici annessi all'allevamento suinicolo.

Pertanto, **presso l'installazione non sono presenti scarichi di acque reflue**.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la documentazione trasmessa comprende il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i., completo di Disciplinare.

In esito alle integrazioni fornite nel corso dell'iter istruttorio, la Relazione Tecnica da considerare, relativamente al Piano di Prevenzione e Gestione, è quella allegata alle integrazioni datate 18/04/2019, mentre con le integrazioni datate 13/08/2018 il Gestore ha trasmesso una planimetria adeguata.

In proposito, il Gestore ha evidenziato quanto segue:

- le superfici scoperte impermeabilizzate, costituite dalle aree cementate del piazzale, non sono interessate da stoccaggio temporaneo di alcun tipo di rifiuto o di sostanza pericolosa e pertanto non sono definibili come aree scolanti;
- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti;
- le acque piovane ricadenti sulle aree impermeabilizzate, grazie ad idonea pendenza, hanno come destinazione una condotta di raccolta che convoglia le acque meteoriche ad un fosso colatore con recapito nel torrente Varaita;
- il carico/scarico degli animali nei diversi ricoveri avviene tramite l'utilizzo di corridoi metallici interposti fra il corridoio del ricovero ed il mezzo di trasporto. Non sono presenti in azienda camminamenti esterni scoperti per gli animali;
- il carico delle vasche di stoccaggio dei liquami viene effettuato tramite tubazioni che immettono il liquame al di sotto del pelo libero in vasca;
- il prelievo avviene dalla sola vasca trapezoidale, tramite una condotta fissa a cui viene agganciata la tubazione di carico del carbotte; l'area sottostante il punto di prelievo è

- impermeabilizzata;
- in caso di rottura della porzione di tubazione interna alla vasca, il liquame andrebbe a ricadere in vasca senza generare problematiche; in caso di rottura della porzione intercorrente fra la vasca e il carrobotte, lo sversamento probabile è quantificabile nel volume della tubazione; il Gestore mantiene, nelle vicinanze del punto di prelievo, materiale assorbente in grado di assorbire l'effluente, per poi gestirlo secondo disciplinare;
- le aree circostanti le cisterne del gasolio sono in battuto di cemento; peraltro, tali cisterne sono dotate di bacino di contenimento e tettoia di copertura in grado di evitare sversamenti di gasolio sulle aree circostanti;
- il riempimento dei serbatoi di stoccaggio del gasolio avviene con condutture chiuse; tuttavia, in prossimità degli stessi, è disponibile materiale assorbente per intervenire nell'eventualità di dispersioni.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	Bat 5a: il Gestore si è impegnato ad installare contaltri sui pozzi. Bat 5b: l'azienda effettua controlli visivi in tutti i capannoni per individuare e riparare eventuali perdite. Bat 5c: l'azienda effettua la pulizia dei ricoveri con idropulitrice ad alta pressione. Bat 5d: gli abbeveratoi ad libitum sono dotati di succhiotti antispreco.

Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo.

Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto, così come descritto nella documentazione presentata; il riferimento è costituito dalla Relazione Tecnica allegata alle



integrazioni datate 18/04/2019 ed alla planimetria trasmessa con le integrazioni datate 13/08/2018;

- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

EMISSIONI SONORE

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale inserisce l'area dell'allevamento in classe III, "Area di tipo misto", così come i ricettori circostanti. I ricettori sensibili più prossimi sono un'abitazione di terzi a circa 43 m sul lato nord-ovest e un fabbricato ex stalla e fienile, sempre di terzi, a 14 m sul lato ovest. È altresì presente l'abitazione del conduttore che si affaccia sul cortile interno all'allevamento, dove sono collocate le ventole del reparto scrofaia e dove avvengono le attività rumorose (carico bestiame e scarico mangimi).

La valutazione d'impatto acustico, trasmessa con le prime integrazioni e datata dicembre 2017, non era stata considerata esaustiva. La Ditta ha pertanto redatto un nuovo documento, datato agosto 2018, il quale è risultato completo ed ha chiarito molti dei dubbi precedentemente sollevati. Da tale documento emergeva però il superamento del limite differenziale, sia diurno che notturno presso i ricettori più prossimi.

A seguito del parere ARPA rilasciato in 2^a CdS, la Ditta dichiara di aver adottato i seguenti interventi/accorgimenti gestionali finalizzati al rispetto dei limiti differenziali diurno e notturno presso i ricettori:

- carico degli animali destinati ai mattatoi spostato in periodo diurno, svolto senza altre operazioni concomitanti, con veicolo per il trasporto del bestiame che staziona al fondo del piazzale dell'insediamento, in posizione "appartata" e più lontana rispetto ai ricettori sensibili (circa 80 m);

- trasferimento degli animali da una stalla all'altra effettuato in periodo diurno, in orario diverso da quello di carico bestiame;
- scarico mangime effettuato con veicoli dotati di impianti/sistemi per il trasferimento del mangime dall'autobotte ai silos meno rumorosi e adozione di un sistema mobile di "schermatura".

Ha quindi allegato gli esiti di una nuova campagna di misurazione, da cui si evince il rispetto del differenziale diurno. Non sono state effettuate misurazioni in periodo notturno, in quanto in tale periodo non vengono più effettuate attività rumorose e i livelli di rumore ambientale durante la precedente campagna di misurazione si erano dimostrati molto contenuti.

Applicazione delle BAT

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: la Ditta, a seguito degli approfondimenti condotti in fase istruttoria, ha adottato gli accorgimenti descritti in precedenza, finalizzati a garantire il rispetto dei limiti acustici
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10c - BAT 10d	SI	Bat 10c: le apparecchiature sono utilizzate da personale esperto, non vengono svolte attività rumorose durante la notte, vi è assenza di aree esterne raschiate, durante la fase di scarico mangimi vengono utilizzati sistemi di schermatura mobile. Inoltre la distribuzione del mangime viene effettuata a porte chiuse, in orario diurno, con le coclee piene Bat 10d: parzialmente applicata: nel reparto magronaggio viene praticata l'alimentazione ad libitum.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a, 10b, 10e, 10f	NO	Bat 10a,b,e,f: non applicate

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Moretta (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 29/09/2004) e sue eventuali varianti.

Tabella A: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella C: valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

Prescrizioni specifiche per le emissioni sonore

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
- 2) tutte le attività rumorose (carico/scarico animali, scarico mangimi) devono essere svolte in orario diurno, adottando gli accorgimenti descritti nell'ultima documentazione presentata, datata febbraio 2019.

PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti nell'azienda, la Ditta dichiara di rispettare i disposti dell'art. 183, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., concernente il deposito temporaneo.

I rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori e vengono tenuti in un locale chiuso, provvisto di pavimentazione in cemento.

ULTERIORI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato ed "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il serbatoio interrato pre-esistente, utilizzato per lo stoccaggio del gasolio di riscaldamento, è stato sostituito con una nuova cisterna fuori terra, provvista di bacino di contenimento e tettoia di copertura.

Alla luce delle previsioni del Gestore di provvedere alla dismissione e relativa inertizzazione del serbatoio interrato, si ritiene di prescrivere la trasmissione della documentazione attestante la corretta esecuzione di dette operazioni.

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-*bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46 (circa la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti), il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014.

In esito alla prevista dismissione della cisterna interrata, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Prescrizioni specifiche per la protezione del suolo e delle acque sotterranee

- 1) **entro 90 giorni** dalla notifica dell'AIA, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune di Moretta, la documentazione attestante l'avvenuta inertizzazione del pre-esistente serbatoio interrato di stoccaggio del gasolio.



Autorizzazione Integrata Ambientale
Rilascio

MORANO Sergio– Moretta, Regione Varaita, 9

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del Gestore)	3
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del Gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del Gestore)	5
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del Gestore)	6
RIFIUTI (controlli a carico del gestore)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del Gestore)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del Gestore)	8
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del Gestore)	9
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del Gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del Gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del Gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interramento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente, sia per i terreni in conduzione che per quelli in <u>asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio
Efficienza vasche di stoccaggio dei liquami	Misura spessore copertura in argilla espansa e reintegro	m m ³	Annotazione misurazioni spessore copertura in argilla espansa e trasmissione fatture argilla espansa reintegrata, con indicazione dei m ³ immessi	Vasche di stoccaggio con copertura in argilla espansa	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, con i reintegri effettuati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del Gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio (distinto tra autotrazione e riscaldamento)	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-	Riepilogo consumi: annuale	
Consumi specifici di energia	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

RIFIUTI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti prodotti nell'installazione	Misura diretta discontinua	Kg e/o m ³	-	Rifiuti prodotti	Riepilogo: annuale	Quantitativo di rifiuti prodotti per ogni codice C.E.R. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del Gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Letture contatori	Allacciamento acquedotto Mandata pozzo	Riempimento consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riempimento da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Sistemi di distribuzione dell'acqua Abbeveratoi	Giornaliera Mensile	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del Gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u> Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del Gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	In quanto discendente dall'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , il monitoraggio deve essere effettuato <u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u> Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Comune di Moretta N. prot. 0007068 del 17/09/2019 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

Oggetto: PARERE SUAP PER RILASCIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ?
DITTA MORANO SERGIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MORETTA, REGIONE
VARAITA, 9 - L.R. 44/2000 - D.LGS 152/2006 E S.M.I. - ATTIVITA' IPPC: 6.6. ?IMPIANTO PER
L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CO [iride]1146192[/iride] [prot]2019/58154[/prot]

Da: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Data: 16/09/2019 15:02:16

A: ufficiotecnico.moretta@businesspec.it

Protocollo n. 58154 del 16/09/2019 Oggetto: PARERE SUAP PER RILASCIO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – DITTA MORANO SERGIO CON SEDE
LEGALE
ED IMPIANTO IN MORETTA, REGIONE VARAITA, 9 - L.R. 44/2000 - D.LGS 152/2006
E S.M.I. - ATTIVITÀ IPPC: 6.6. “IMPIANTO PER L’ALLEVAMENTO INTENSIVO DI
SUINI CON PIÙ DI: B) 2000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG)”

- 4) Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica tramite PEC; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate.
- 5) Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio di Moretta nelle forme previste dalla legge e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

AVVERTE

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Moretta, **19/09/2019**

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Geom. FUSERO Franco

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

Il presente Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico è trasmesso tramite P.E.C. al soggetto delegato e la consegna e l'accettazione costituiscono notifica dell'atto

La riproduzione su supporto cartaceo del presente atto e suoi allegati costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il S.U.A.P. del Comune di Moretta ai sensi della normativa vigente